



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

Prot. 1593

Collegio n. 2
Delibera N. 1150
del 23 settembre 2020

OGGETTO: contestazione di addebito disciplinare ai sensi dell'art. 56 della Legge 3 febbraio 1963 n. 69 alla giornalista professionista Francesca Devincenzi nata a Parma il 6 settembre 1979 e ivi residente in via Argonne 10 (inoltrata alla Pec: francescadevincenzi@pec.it).

Il Collegio di disciplina composto dai giornalisti professionisti Claudio Santini e Rita Bonaga e dal pubblicista Marco Grana si è riunito il 23 settembre 2020 e

ha preso in esame

tre segnalazioni riguardanti la giornalista professionista Francesca Devincenzi.

Occorre primariamente segnalare che la Devincenzi era stata sospesa per precedenti provvedimenti e che è stata reintegrata solo il 24 luglio 2019. La precisazione si impone in quanto il primo dei tre esposti (trasmesso al Cdt nel 2018 era stato momentaneamente congelato in attesa del reintegro). Il procedimento si riferisce comunque ad attività prestate dalla Devincenzi mentre era iscritta all'Ordine.

Elenco dei casi trattati:

- 1) segnalazione inviata dalla giornalista pubblicista Cosima Ticali in relazione a mancati pagamenti. Dalla documentazione prodotta si evince che la pubblicista Ticali ha iniziato una collaborazione con la testata "Il caffè quotidiano" nel dicembre 2016. Nel carteggio mail che precede l'inizio della collaborazione Francesca Devincenzi - direttore ed editore della testata - precisa testualmente che "il pagamento è a pezzo entro il 20 del mese successivo". Nel settembre 2017, a quasi un anno dall'inizio della collaborazione e con all'attivo 12 articoli pubblicati, la pubblicista Ticali inizia a sollecitare i pagamenti. Prima c'è uno scambio di mail con l'addetta alla contabilità che prende tempo e infine interviene la stessa Devincenzi nella sua veste di direttore/editore che nella sua prima mail (del 20 novembre 2017) precisa che "il pagamento verrà effettuato non appena ne avremo la possibilità, a fine anno o nei prossimi mesi". E infine a seguito delle, peraltro garbate, rimozioni della collega risponde testualmente: "Evidentemente parliamo due lingue diverse. Ho detto di non disturbare Arianna Belloli (addetta alla contabilità ndr) non di non cercare me. Per il resto pagheremo appena possibile. Al momento i soldi non ci sono"



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

2) il 2 gennaio 2020 perveniva dall'ufficio stampa della squadra Atalanta B.C. una mail nella quale si chiedeva alla segreteria dell'Odg di verificare alcuni nominativi che erano stati inoltrati per la richiesta di accredito in relazione ai siti/testate *ilmattinodiparma.it*, *ecodiparma.it*, *parmapress24.it* e *ilcaffequotidiano.com*. Nella mail si precisava che dalle verifiche effettuate nessuno dei nominativi indicati (ad eccezione di quello di Francesca Devincenzi) risultava negli elenchi del sito dell'Ordine nazionale. Alla mail era allegato l'elenco di coloro per i quali si chiedeva l'accredito con, a fianco, il numero di tessera di iscrizione all'Ordine e la testata per la quale si chiedeva l'accredito. La segreteria Odg, dopo le opportune verifiche, confermava che, a parte la Devincenzi, nessuno dei nominativi indicati risultava iscritto all'Ordine. La richiesta di accredito per *Il Mattino di Parma.it* era stata inoltrata il 29.12.2019 e risultava firmata da Tullo Baroni (pubblicista deceduto il 4.3.2019!). La richiesta del 31.12.2019 per la testata *Parma Press 24* era stata sottoscritta dalla stessa Devincenzi mentre quella per il *Caffè quotidiano* era stata sottoscritta "Il direttore Mori Monica" che si dichiarava essere giornalista professionista (con tanto di dati anagrafici e numero di tessera) ma che in realtà non era presente in alcun elenco.

Tutte le testate su indicate facevano capo alla Devincenzi;

3) in relazione al caso di una presunta vittima di violenza sessuale, sul quotidiano *Parmapress24* Francesca Devincenzi firmava l'articolo del 21 giugno 2020 dal titolo "Processo Pesci – le foto della vittima dopo la presunta violenza e i messaggi con l'imprenditore". L'articolo veniva segnalato da CPO, Usigrai e GiULia giornaliste. Nell'esposto a firme congiunte si diceva di ritenere gravemente lesivo l'articolo in quanto conteneva giudizi pesanti sulla presunta vittima, divulgava integralmente i contenuti di una perizia depositata in Procura a Parma e con tono insinuante e provocatorio si sottoponeva a processo la vittima di fatto parteggiando per l'assoluzione dell'imputato. Si segnalavano inoltre le immagini a corredo dell'articolo (estrapolate da messaggi wats app della vittima con il presunto violentatore) che si diceva lesive della dignità della persona. Per il medesimo articolo era pervenuto anche un esposto a firma di Elisabetta Salvini in rappresentanza della Casa delle donne di Parma che al pari della precedente segnalazione riteneva l'articolo lesivo della dignità e della privacy della ragazza coinvolta nel processo ribadendo che erano state pubblicate fotografie personali ricavate da screenshot mostrati in aula durante il processo e aggiungendo che era stata altresì pubblicata parte di una perizia psichiatrica effettuata quando la ragazza era ancora minorenne. In questo secondo esposto si segnalava inoltre che il 23 giugno era stata fatta una sorta di integrazione al primo articolo pubblicando il resoconto di un'intercettazione telefonica della ragazza con un amico.

Il Collegio innanzitutto precisa di ritenere opportuno riunire i tre procedimenti per una trattazione congiunta delle varie problematiche per le quali delibera l'apertura del procedimento disciplinare nei confronti Francesca Devincenzi alla quale contesta quanto segue:

procedimento numero 1:



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

- 4) violazioni in capo alla Carta di Firenze allegata al Testo Unico, che - all' **Art. 1/Politiche attive contro la precarietà** - demanda all'Ordine e la Fnsi il compito di vigilare affinché: "sia garantita a tutti i giornalisti, siano essi lavoratori dipendenti o autonomi, un'equa retribuzione ...". E venga posto un freno allo sfruttamento e alla precarietà". Ricordando peraltro che il **direttore responsabile** "promuove il rispetto di questi principi". La medesima Carta stabilisce inoltre: Art.2 – Collaborazione tra giornalisti: "Le forme di collaborazione tra giornalisti devono riguardare tutte le tipologie di lavoro giornalistico (stampa, radio tv, web, uffici stampa etc.).
- Il medesimo articolo ricorda inoltre che (in conformità a quanto previsto dalla legge 69/1963 – art. 2) "tutti i giornalisti, senza distinzione di ruolo o incarico o posizione gerarchica, hanno pari dignità e sono tenuti alla solidarietà e al rispetto reciproco"
- Infine, sempre l'art. 2 della Carta di Firenze stabilisce che i vertici devono impegnarsi "affinché il lavoro commissionato sia retribuito".

Procedimento numero 2:

- 5) di avere inviato la mail del 31 dicembre 2019 con la quale chiedeva l'accredito, oltre che per se stessa, di Aurora Levati specificando che la stessa risulta iscritta al Registro dei Praticanti dell'Odg dell'Emilia con tessera n. 62115 (cosa che **non** corrisponde al vero). Per quanto attiene alle richieste degli altri accrediti sopra elencati questo Collegio ritiene comunque che la responsabilità debba ascrivere alla stessa Devincenzi essendo tutte le testate da lei dirette o comunque a lei facenti capo. Non si capisce infatti a chi giovino quegli accrediti le cui richieste sono state sottoscritte o da sedicenti iscritti all'Ordine o in un caso addirittura da un defunto! Ritiene che il comportamento della Devincenzi abbia (almeno in un caso con assoluta certezza) compromesso il prestigio e il decoro dell'Ordine cui appartiene (art. 2 - capo F – del TU).

Procedimento numero 3:

- 6) contesta a Francesca Devincenzi di avere con gli articoli del 21 e del 23 giugno, con la pubblicazione delle foto e del contenuto dei messaggi wats app, e con la pubblicazione di parti della perizia psichiatrica, violato la privacy di una presunta vittima di reato. Ritiene inoltre il collegio che la formulazione dei due articoli contestati rasenti una vera e propria gogna mediatica sposando quasi integralmente la tesi dell'accusato e indugiando su particolari inutili alla narrazione dell'accaduto. E pertanto ritiene violati gli articoli 6 ("Essenzialità dell'informazione") e 8 ("tutela della dignità delle persone") del Testo Unico.

Convoca

Francesca Devincenzi per il **27 novembre 2020 alle ore 12 nella sede di Strada Maggiore 6** se essere sentita a sua discolpa.

La avverte che potrà produrre documenti e memorie difensive entro il **24 novembre 2020** e che ha la facoltà di farsi assistere da un legale.

Strada Maggiore 6, 40125 Bologna - tel. 051-235461 - fax 051/230227 - e-mail: disciplinari@odg.bo.it



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

L'interessata può prendere visione della documentazione riguardante le vicende contestate presso la sede dell'Ordine previo appuntamento (referente Anna Bassi).

In caso di mancata presenza (non segnalata e documentata), si procederà d'ufficio

Consigliere istruttore e responsabile del presente procedimento è la giornalista professionista Rita Bonaga.

Si indicano, a norma del secondo comma dell'articolo 56 della legge professionale le seguenti fonti esaminate dal Consiglio:

Procedimento numero 1:

- Carteggi mail fra l'esponente e l'addetta alla contabilità
- Carteggi mail fra l'esponente e la direttrice/editrice Francesca Devincenzi
- Lettera di diffida e messa in mora

Procedimento numero 2:

- Carteggi mail fra l'ufficio stampa dell'Atalanta e la segreteria Odg
- Richieste di accredito da parte delle varie testate sopra elencate

Procedimento numero 3:

- Esposto della casa delle Donne di Parma
- Esposto a firma congiunta di CPO, Usigrai, GiULia
- Articoli e foto pubblicati

-

Il presidente
del Collegio di disciplina
dr. Claudio Santini

